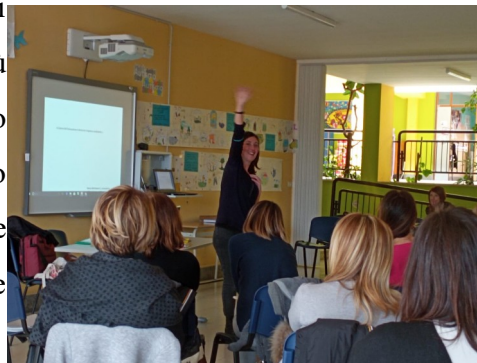


LA SCUOLA SPERIMENTA...IL METODO MONTESSORI

“Aiutami a fare da solo” è una delle frasi più celebri di Maria Montessori ed esprime uno dei concetti chiave più importanti del suo metodo: Il bambino è costruttore del suo apprendimento, si autoeduca, mediante un ambiente che l'adulto organizza appositamente per lui, dove tutto è alla sua altezza e dove apprende i concetti, toccando i concetti stessi, praticamente mette le mani sui vari oggetti d'apprendimento disponibili.



Il bambino così impara più facilmente e se sbaglia si autocorregge poiché è il materiale stesso a suggerirgli l'errore e a modificare e perfezionare la sua modalità di lavoro. Egli, inoltre, decide liberamente su quali attività concentrarsi maggiormente, in base alla sua motivazione e al suo interesse e ciò avviene sotto lo sguardo vigile dell'insegnante, il cui compito è quello di osservare senza interferire.

La realtà scolastica solitamente è influenzata dall'idea tradizionale che sia l'adulto a dover educare il bambino e ciò induce a ridurre l'insegnamento a una mera trasmissione di nozioni dalla mente del docente a quella del discente, come se gli alunni fossero tanti faldoni da riempire



Questa modalità d'insegnamento, spesso crea un apprendimento standardizzato e a lungo andare può generare nei bambini, mancanza di interesse, motivazione, curiosità, in poche parole noia che di certo non facilitano il successo scolastico.

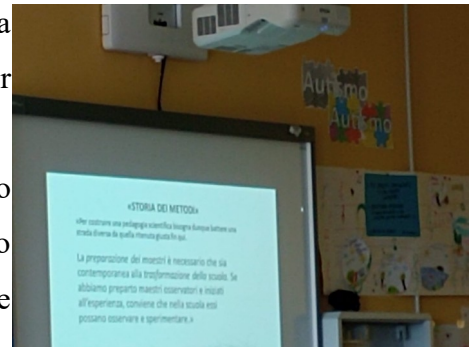
Se per un attimo, ci allontanassimo da tale concezione e ci soffermassimo a pensare piuttosto che ai programmi e contenuti, al significato stesso della parola educare (che significa “trarre fuori” dall'altro ciò che potenzialmente già possiede) ecco che il nostro punto di vista cambierebbe, e si avvicinerebbe di più all'obiettivo che il metodo Montessori intende raggiungere.

Abbracciando questa visione, il Dirigente Scolastico, professor Vito Alessandro Lucarelli del 2° C.D. “San Giuseppe” di Mola di Bari, ha scelto di offrire alla nostra scuola, un approccio alternativo d'insegnamento, nella speranza che il modo di fare scuola diventi sempre più capace di mettere al centro le reali esigenze del bambino. A partire dal corrente mese, pertanto, ha avuto inizio il corso di formazione sulle tecniche specifiche del metodo Montessori, diretto dalla dottoressa Sara Mortella della Fondazione Montessori e rivolto ad un numero corposo di docenti appartenenti alla Scuola dell' Infanzia (12) e Primaria (28).

Il corso si articolerà in quattro incontri, per la durata complessiva di 28 ore, durante i quali i docenti vivranno una vera full-immersion nella filosofia educativa montessoriana. L'intento è comprendere più a fondo il punto di vista della pedagoga e la sua visione dell'educazione e del mondo del bambino e poter sperimentare sul campo alcune tecniche del metodo.

Il primo incontro, svoltosi nell'intera giornata di sabato 13 marzo, ha avuto su tutti i partecipanti un riscontro positivo, generando numerose curiosità, spunti di riflessioni e anche molteplici dubbi che la relatrice ha puntualmente

sviscerato e chiarito. La formazione è proseguita piacevolmente grazie alla visione di filmati e la lettura di alcuni passi fondamentali dei libri scritti da Maria Montessori. I docenti, inoltre, hanno avuto la possibilità di mettersi in gioco e come bambini hanno sperimentato in prima persona, gli esercizi che è necessario svolgere all'inizio dell'anno scolastico, quando si deve avviare una classe montessoriana ed è importante formare un gruppo coeso, collaborativo e rispettoso delle regole. Le diverse attività proposte sono state molto interessanti, coinvolgenti e divertenti e hanno lasciato l'acquolina in bocca nell'attesa di ciò che gusteremo ed apprezzeremo nei futuri incontri.



Maria Berlen